



PRESENZA SOCIALE

Movimento Cristiano Lavoratori
SPECIALE VOGHERA

CIRCOLO GIOVANNI XXIII - ☎ 0383-42980 - ☎ 0383-360973 - e-mail: mclvoghera@libero.it

Sito: www.mclvoghera.it - Facebook: [Giovanniventitreesimo Mclvoghera](https://www.facebook.com/GiovanniventitreesimoMclvoghera)

La luce alta splende
illuminando il giorno
dalle tenebre del presente.
L'orizzonte si rischiarà
s'apre la speranza
d'un mondo diverso.
Ove niente viene perso
e tutto resta insieme
in terra e nell'universo.



Buon Natale

Quali che siano le circostanze, le epoche o le latitudini, il terrorismo scommette sempre sulla paura. E il dramma di Parigi, così come gli altri attentati perpetrati nel mondo nel corso del 2015, rischiano di farci dimenticare che la religione non c'entra proprio niente.

Non è questione di fede, è questione di odio. Di un odio così radicato nei kamikaze da rendere vana qualunque possibilità di trovare spiegazioni. Darsi la morte per uccidere non ha mai una ragione.

Ciò che possiamo fare per non darla vinta a chi ci vuole dividere e far crescere un impero basato su sangue e la follia è continuare a vivere con i nostri valori, ad accogliere chi lo merita ed è pronto a mettersi in gioco per integrarsi, continuare - come Papa Francesco ci esorta a fare - ad essere costruttori di pace e misericordia fra i popoli.

Questo sarà un Natale diverso dagli altri, con ancora negli occhi quelle immagini di genitori, parenti e amici disperati a Parigi, la più internazionale, accogliente, multiculturale e rispettosa delle capitali europee. Se hanno sfregiato Parigi è perché non hanno argomenti veri, ma soltanto odio per il genere umano.

Non è l'Islam. È la disperazione di uomini che non sono più uomini e di mandanti che piegano ai loro biechi scopi un credo. A Natale, però, la nostra Fede sarà più forte della paura. Una paura che rischia di farci sembrare terrorista una mamma con un bambino che arriva al nostro confine su un barcone, chiedendo asilo.

La nostra mano dovrà essere ancora tesa, magari con l'aiuto di quel pezzo di Europa ricca che preferisce lasciar fare a noi, per non dover rendere priorità una vera politica internazionale dell'accoglienza e della solidarietà.

Il terrorismo ci fa tragicamente sentire cittadini di un'Unione Europea che è ancora, soltanto, una banca-nota. Che ha perso valore.

Emanuele B.

Natale: simbolo di accoglienza

Gesù, Figlio di Dio, è venuto al mondo per accogliere tutte le genti: umili, povere e disperate, e dare a loro speranza in un mondo migliore.

Noi, Popolo di Dio, che risposta dobbiamo dare ora alle grida disperate d'aiuto che ci vengono rivolte?

Se fosse di accoglienza daremmo un valore grande al Natale e al nostro essere Cristiani : forse il più alto.

A braccia aperte

Fa male il cuore vedere tutta quella gente, ammassata in fatiscenti barconi, che tenta disperatamente di raggiungere le nostre coste per fuggire da morte e disperazione. E ancora peggio è ascoltare i motivi addotti per la non accoglienza.

E allora, mi rallegra il fatto di vivere in una realtà dove la sua comunità affronta il problema "dell'accoglienza" con buona volontà. E' anche per questo che amo la mia città: per il suo essere altruista e disponibile e non avere un'aria opprimente e irrespirabile. E ricordo con piacere lo stupore che ho provato quando, all'ingresso dei locali in cui una associazione svolge la sua missione, ho letto in una targa affissa al muro: "Vieni fratello, c'è posto anche per te".

E poi ancora quando nella sede di un'altra associazione, in un manifestino appeso sul muro ho trovato scritto: "Tu chiedi, non ti si dice mai di no". C'era scritto così. E così cercano di fare. Sono esempi di disponibilità e un vanto per la comunità.

Si vive bene e c'è buona atmosfera sotto il nostro Tiburio, ci si sente a casa. Perché una città, per essere invitante, non deve essere solo bella, pulita e ordinata ma anche accogliente....

..poi, penso a Tortona con all'ingresso la statua di Don Orione, che accoglie sorridente me, come tutti gli altri, a braccia aperte... già!!... ma lui è un Santo.

Luciano



19 dicembre 2015

-ore 16,00-

SALONE DEL MILLENARIO

Piazza Duomo 70 - VOGHERA

scambio degli auguri di

Buon Natale

Buon 2016

in comunione con donne e uomini di buona volontà

Sfumature natalizie: vari modi di festeggiare un'unica solennità religiosa.

Il Natale si celebra in molte religioni da circa duemila anni. È noto in tutto il mondo, ma è visto nei più disparati modi a seconda dei popoli.

Tutti conosciamo il Natale cristiano, non occorre dilungarsi: la sua origine è legata alla nascita di Gesù Cristo, cioè il 25 dicembre. Lo si festeggia nel detto giorno con funzioni religiose, canti e doni. I suoi dolci tipici sono il panettone e il torrone.

Origini analoghe sono nell'Ebraismo, ma la differenza è che in questa religione, il Natale, oltre ad essere chiamato *Channukah* o *Festa delle luci*, è una festa secondaria, che celebra la rinascita della luce nel giorno del solstizio d'inverno. Col tempo, con l'istituzione dello stato d'Israele, il Channukah ricorda la consacrazione di un nuovo altare a Gerusalemme dopo la vittoria contro i Seleucidi ed è diventato il Natale ebraico. Come il Natale cristiano, anche il Channukah è occasione di scambio di doni e dolci tipici. La sera della vigilia il rabbino capo accende un grande candelabro a nove braccia, chiamato *chanukiah*, recita una benedizione ed inaugura la festa con canti e balli. Si scambiano doni, in particolare i bambini ricevono delle trottole (*sevivon* o *dreidel*), e dolci, tra i quali il più diffuso è il *sufgagnà*, un grosso bombolone fritto in olio. Un'altra caratteristica che differenzia il Natale cristiano dal Channukah è che quest'ultimo dura otto giorni, ma l'inizio cade comunque il 25 dicembre.

Il Natale non si festeggia solo mentre fa freddo, infatti in alcuni Paesi si celebra in piena estate australe. E così, con temperature di quaranta gradi all'ombra, si perde quella bella atmosfera natalizia di abeti innevati, gelide e silenti strade bianche, slitte e renne.

In Arabia Saudita il Natale non è una festa ufficiale e i festeggiamenti dei pochissimi cristiani si svolgono in forma molto privata.

Il Natale musulmano è invece il *Maoled*, uno dei giorni più sacri dell'Islam, compleanno di Maometto. È il dodicesimo giorno del mese lunare di *rabi'al-awwal*, il primo di autunno, data variabile di anno in anno.

In Cina, invece, il Natale si festeggia in un modo molto particolare. Non esistono presepi o alberi addobbati, anche se si può trovare una sorta di Babbo Natale locale, chiamato *Dun Che Lao Ren*. La festa più importante rimane, comunque, il Capodanno.

In Giappone esiste un Natale ben poco religioso e molto consumistico: i giapponesi non vanno in Chiesa, non esiste un tipico menù natalizio, ma si scambiano regali in abbondanza. I centri commerciali e i negozi si riempiono di Babbo Natale in quantità. I Giapponesi, infatti, amano particolarmente questo vecchietto vestito di rosso, chiamato anche *Santa Kurohsu*, che a volte viene raffigurato con un paio di occhi anche sulla nuca. Questo si deve al fatto che esiste una divinità nipponica, *Hoteiosho*, che porta regali ai bambini che si sono comportati bene, e che come caratteristica ha proprio un paio di occhi sulla nuca, con i quali può controllare al meglio il comportamento dei piccoli.

A differenza dei vicini giapponesi, in Corea e nelle Filippine il lato religioso del Natale è molto più sentito. La gente va alla messa di mezzanotte, intona cori tradizionali e ha un menù natalizio. In ogni casa delle Filippine si trovano le lanterne di Natale, lampade decorate e colorate.

In Africa, paese dalle mille etnie e dalle tante religioni, il Natale è entrato a far parte delle feste locali e viene celebrato in svariati modi, molti dei quali influenzati e impreziositi

da tradizioni tribali. Sono rari alberi e presepi, mentre sono comuni addobbi coloratissimi, musica, canti, balli, processioni, parate nelle strade e pranzi natalizi a base di riso, pollo, agnello, capra e frutta di ogni tipo. In molti luoghi è infatti tradizione ritrovarsi e pranzare con la famiglia e con i vicini. Questi giorni di festa diventano anche un'occasione per andare a trovare parenti e amici che vivono in villaggi diversi e lontani. Spesso al posto dell'abete si addobbano alberi di mango.

In Egitto, che ha un calendario diverso dal nostro, il Natale viene festeggiato il 7 gennaio, ma le celebrazioni iniziano il venticinque novembre, quando per quaranta giorni non si mangiano più né carne né latte. Il "digiuno" termina la sera del 6 gennaio e il 7 si svolgono le funzioni religiose.

Questi sono alcuni esempi di "altri Natale", che ci fanno ricordare che siamo in tanti e non tutti uguali.

Che lo celebriate o no, che vi piaccia o meno, a tutti, comunque, buon Natale!

Noemi Casale

(Classe VB, I.T.A.S. "Gallini" - Voghera)

APPUNTAMENTI:

Mercoledì 6 gen 2016- TOMBOLA BENEFICA
- ore 15,30 presso sede MCL Voghera

Sabato 16 gen 2016 - S. MESSA per i defunti MCL
- ore 17,30 presso DUOMO di VOGHERA

Tempo di Natale!!!

L'attentato di Parigi, l'ultimo in ordine di tempo, che sta sconvolgendo le nostre vite ci ricorda che ancora una volta abbiamo bisogno della nascita di Gesù Bambino e dell'adesione alla sua parola.

Ci siamo lasciati lo scorso anno in piena crisi economica e finanziaria ma ancor più sociale e morale. Abbiamo fatto propositi, ci siamo scambiati auguri e promesse per cambiare lo stato di cose allora presenti e, cosa abbiamo di fronte oggi? Ci raccontano che stiamo superando con fatica la crisi economica, ci raccomandano di avere maggiore fiducia nelle nostre potenzialità ecc..ma solo qualche grande figura e penso al nostro Papa, cercano di metterci di fronte alle nostre responsabilità morali e alla nostra coscienza.

Ripeteremo i riti dei regali, delle vetrine illuminate, delle proposte mondane ed anche quest'anno. Qualcuno nascerà al freddo, dentro una mangiatoia, coperto di pochi stracci per ricordarci le nostre promesse di amore, di pace e di solidarietà verso il prossimo. Egli si presenterà di nuovo al mondo per aiutarci, incoraggiarci ed indicarci la strada e i mezzi con i quali incidere sul nostro cambiamento e su quello dell'intero pianeta. Basta conflitti, guerre, sopraffazioni, più pace, più giustizia, più amore.

Quindi questa ultima parola: Amore, che bene si identifica con Gesù Bambino deve spronarci ad avere un nuovo atteggiamento verso il prossimo. Aderire al messaggio che ci propone il Bambino nato nella notte Santa vuol dire calarci nella realtà quotidiana per dedicarci al superamento delle nostre ed altrui sofferenze.

**BUON NATALE amici carissimi e PACE IN TERRA
AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTÀ.**

Roberto Z.

Riceviamo dagli amici Focolarini

Natale ritorna, con le sue luci e i suoi doni.

Poi? Propositi e promesse si spengono come le luci delle luminarie.

Ma noi cosa chiediamo? Cosa chiede questa umanità?

Risponde Maria Voce, presidente del Movimento dei Focolari:

“Nel nostro tempo si può e si deve leggere **un appello** – ormai ineluttabile, a fronte delle tragedie di cui siamo testimoni giorno dopo giorno – a un nuovo cammino dell’umanità per **una civiltà dell’alleanza** – che favorisca l’incontro, lo scambio, la reciprocità.

La nuova frontiera è inter-culturalità. Non nel registro piatto e in definitiva improduttivo e falso dell’indifferenza, ma in quello forte e bello della cultura dell’incontro e del camminare insieme.

L’incontro vero e reale con l’altro, in particolare, non può tollerare l’indifferenza di fronte al volto di chi è povero, fragile, scartato, privato di casa, patria, lavoro e dignità.

Occorre soffiare con decisione sulla brace che arde sotto la cenere dell’umanesimo che si è espresso in Gesù.

Solo con l’amore –che è vivere sé vivendo l’altro– può germogliare e crescere, ogni giorno, **la civiltà nuova dell’alleanza**”.

Chiediamo questo dono tutti insieme, con fede rinnovata, sarà per tutti e per ciascuno il regalo natalizio più bello e più prezioso.

un sereno Natale da parte di tutti gli amici focolarini di Voghera e Oltrepò.



Solidarietà

Sono settimane ricche di eventi complessi, dove dolore e incredulità si perdono nei meandri del cuore, eventi spesso difficili da spiegare concretamente e dai quali risulta quasi più facile prendere le distanze, perché tutto troppo arduo da comprendere. I media provano a confrontare idee diverse e spesso risulta un “calderone di voci” dai toni alti o sequenze di ovvietà che si disperdono nel vento.

In tutto questo nel mondo però, e a pochi giorni dal Natale, un concetto tutt’altro che astratto lascia dei segni evidenti : si chiama **solidarietà**. Ce ne accorgiamo sia nella provincia che fuori dai nostri confini, dal piccolo aiuto che si nasconde in un gesto d’affetto, nel semplice e intenso significato di un sorriso, quello che coinvolge bocca, occhi e anima, quello sincero.

La colletta alimentare appena avvenuta sabato 28 novembre concretizza il concetto di **dono**, un piccolo gesto per dare sollievo ai contesti di povertà, e portare coraggio e fiducia a chi è scoraggiato dalle difficoltà, percependole a volte come insormontabili.

Solidarietà è anche essere uniti in un

segue a pag. 4



C.A.V.

**Centro Accoglienza alla Vita
-Voghera-
NASCITA**

La DIGNITA’, tema di Festival 2015, è la condizione che ognuno ricerca e difende.

E’ la condizione indispensabile per sentirsi persone, per avere autostima, per esser parte della realtà quotidiana.

Certamente non si ha la percezione della dignità in chi è denutrito o estremamente povero, oppresso, violentato, rifiutato, infelice, abbandonato.

Il volontariato si impegna, quindi, per sostenere la dignità di una persona quando fragilità, disagio, povertà, inadeguatezza, carenze di difese, mancanza di libertà, violenza la ostacolano.

Il **C.A.V.**, in questo senso, fa interventi “facili” quando si tratta di alleviare la povertà di mezzi e di comportamenti.

Il sostegno alle mamme diventa impegnativo, e talvolta impossibile, quando si vorrebbe sostenere una donna perché dia dignità al bimbo che ha in grembo non privandolo del **DONO della VITA**.

La nascita di Gesù... e... di Ogni Bimbo è infatti, festa.

“Accoglietevi gli uni gli altri”

Dobbiamo ricordare che siamo stati un popolo di emigranti, ora siamo noi a dover accettare persone dalla cultura, dai costumi e dalle abitudini diverse dalle nostre.

Nella nostra città diverse sono le comunità che da anni portano avanti un programma di accoglienza e attività di servizio per favorire i percorsi di inserimento sociale e culturale: distribuzione di alimenti, scuole di alfabetizzazione, servizi di assistenza e di accoglienza, servizi e consulenza sociale, psicologica e sanitaria; interventi rivolti ai numerosi stranieri.

Abbiamo incontrato e conosciuto questa realtà e tra di loro non c’è solo gente che razzola nei cassoni dell’immondizia, che beve o fa di peggio, ma ci sono anche persone che vogliono lavorare, che vogliono studiare, che vogliono impegnarsi per avere un futuro migliore rispetto a quello che avrebbero potuto avere nel paese di origine.

Occorre inventarsi modi perché le persone in difficoltà vengano riconosciute nelle loro risorse e venga loro chiesto di coinvolgersi, di partecipare.

Il cristiano nell’ospitalità dell’altro riconosce che Cristo stesso lo ha accolto gratuitamente e che lo ha cambiato nel modo di pensare e di agire.

In conclusione, coloro che sono stati accolti da Cristo devono accogliersi anche fra di loro, senza tener conto della diversa provenienza.

L’Avvento e il Natale sono momenti in cui si rinnova e si alimenta la speranza perché chi si riconosce amato da Cristo è capace di sperare e in questo sta l’origine della missione del cristiano che lo muove ad andare verso gli altri perché “raggiunto dalla grazia e sorpreso dalla misericordia”; è un invito a reagire con le opere alla dominante attuale deriva individualistica.

Costantina M. (Centro Italiano Femminile)

A tutti riportiamo gli auguri dell'amico e socio Franco P.

*Santo Natale A.D. 2015
Capodanno A.D. 2015/16
È iniziato da poco l'Anno Santo
straordinario della Misericordia
per volontà del Santo Padre Papa Francesco.
In questo Santo Natale e l'Anno
di Grazia 2016 che sta per iniziare
con la protezione continua del Signore
per intercessione della Madonna e tutti
i Santi porti a tutti gli uomini di
Buona volontà pace e serenità.*

*A Tutti con Amicizia
Auguro di cuore
Buon Santo Natale
e Sereno 2016
Franco*

Insieme...sarà....un altro Natale

Non finirà mai di stupirci la storia di un Dio che ha scelto di farsi piccolo come noi condividendo in tutto “la nostra condizione di uomini”.

Quel bambino nato in una povera mangiatoia di Betlemme più di duemila anni fa, è stato un avvenimento decisivo che gli angeli hanno salutato con il canto “Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in Terra agli uomini di buona volontà”, esprimendo così la lezione più autentica del Natale.

Ma mi domando dove ai nostri giorni sia resa Gloria a Dio e dove sia Pace sulla Terra, di fronte ai feroci attacchi terroristici che hanno colpito Parigi, e che rendono evidenti i pericoli che incombono sull'Europa e su tanti paesi.

Il mondo è invaso dall'odio, dalle rivalità tra i popoli, dall'astio politico e persino religioso che minaccia la sorte dell'umanità.

Tutti noi desideriamo vivere in pace, avere pane e lavoro e la libertà di professare le nostre idee senza alcun timore.

Dobbiamo prepararci al Santo Natale tutti uniti, tutti fratelli, e con questi ideali porre nei nostri auguri un desiderio di grande felicità, serenità, pace e benessere materiale e spirituale.

Silvana V.

**presso la Sede M. C. L.
di VOGHERA - Piazza Duomo 70
troverai i seguenti servizi:**



**730 - UNICO - IMU - TASI
SUCCESSIONI - ISEE - ISEU
BONUS GAS e BONUS ENERGIA
RED - INV CIV
CONTRATTI di LOCAZIONE**

segue da pag. 3 pensiero comune, quando di fronte alla paura viene chiesto di essere “muti”. Un riferimento lo si può trovare nell'impedimento a manifestare nell'ambito della Conferenza Internazionale sul clima, di Parigi del 30 novembre.

La libertà di pensiero prende comunque il volo e riempie Place de la République di migliaia di scarpe che portano impressi messaggi di speranza per il futuro, a testimonianza di tutte quelle persone che non possono essere presenti ma non vogliono rinunciare a dire la loro sul riscaldamento globale. *Uniti* in difesa di un progetto: anche questo è solidarietà.

Anche Papa Francesco ha inviato le proprie scarpe. E proprio il Papa, in viaggio in Kenya, a pochi giorni dal Giubileo, poco prima di aver aperto la Porta Santa a Bangui, il 29 novembre, in Centroafrica parla di *unità nella diversità*, una sfida continua che richiede generosità e rispetto per gli altri.

Solidarietà è anche pensare al Natale nei contesti scolastici come *vivere in comunione un momento di festa*, senza dover rinunciare al concerto di Natale perché c'è chi dice che sarebbe una mancanza di rispetto nei confronti delle religioni prevalenti in una scuola. È successo anche questo in una scuola elementare del milanese in questi giorni. A prendere questa decisione un preside, ora dimissionario.

Parlare di “disagio per i bambini” lascia senza parole, piuttosto è bene considerare il concetto di condivisione di canti e di festa delle diverse etnie. Fortunatamente non tutti hanno idee strampalate piegate all'ignoranza, e la libertà di pensiero non può essere tolta, tanto più in tempi in cui viene minata ogni sicurezza sul futuro.

Molti ancora gli esempi di solidarietà, e mentre si accendono le luci della festa, per le strade, nelle piazze e nel piccolo micromondo di tutti i giorni, c'è chi testimonia con la propria vita ogni giorno questo concetto, in modo naturale.

Senza giri di parole siamo in tanti che silenziosamente respiriamo questa *essenza di solidarietà e amore*.

Gloria M.

Presso la sede del Circolo sono aperte le operazioni per le **ADESIONI 2016**



**alcuni spazi interni
del Circolo
Giovanni XXIII
Voghera
Piazza Duomo 70**



Il Circolo offre locali climatizzati per TV, incontri, svago e dispone di libri e quotidiani. Il servizio Bar è a disposizione dei Soci dal martedì alla domenica, dalle 8.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00.

VI ASPETTIAMO